

Roberto, l'italiano scelto da Obama: "Un sogno essere nella sua top 500"



Pontecorvo oggi al summit dei leader innovatori per il progetto di salvare il Tevere. "Ho mandato una email, quando mi è arrivata la risposta non ci potevo credere"

Per il suo debutto, oggi a Chicago, la Fondazione Obama ha reclutato "i giovani leader innovatori civici di tutto il mondo perché si riuniscano, scambino idee ed esplorino soluzioni creative a problemi comuni".

Tra gli invitati c'è anche un ragazzo italiano di 27 anni, Roberto Pontecorvo. È stato selezionato tra più di ventimila domande.

Complimenti, Roberto. Come si è guadagnato l'invito?

"Sono arrivato ieri a Chicago e sono ancora emozionatissimo. Tutto è nato nel 2013 da un'idea di sviluppo territoriale per il mio paese, Praiano, in costiera amalfitana. Lo abbiamo trasformato in un museo a cielo aperto, chi viene ha un'App e una guida per 150 opere esposte. Il risultato è andato oltre le aspettative. Così ne abbiamo tratto uno modello di sviluppo territoriale nazionale ed è nato Agenda Tevere".

Cos'è Agenda Tevere?

“Un progetto che coinvolge nella gestione integrata del Tevere tante personalità e le 17 associazioni attive sul fiume. La condivisione ha dato risultati incredibili, stiamo ottenendo un ufficio di scopo in Comune per realizzarlo. In poco tempo è cambiato tutto, e mi sono trovato a dare interviste”.

E a partire per Chicago?

“Cercavano leader civici mondiali in riferimento a un progetto o un'esperienza vissuta su un territorio. Io ho parlato della mia, in maniera molto umile. Sono andato sul sito Obama.org , lo seguivo da quando è nata la Fondazione. Ho fatto domanda pensando al classico “figurati se mi prendono”. E invece è andata bene. La risposta è arrivata per mail il 30 settembre alle due del mattino: stavo guardando una serie tv, non ho più chiuso occhio”

Cosa diceva, la mail?

“Che erano lieti di informarmi... Non ci credevo: ho mandato un paio di email. Non sono scaramantico, ma stavolta da buon napoletano non ho resistito. Non ne ho parlato con nessuno, mi dicevo: fin che non sto lì non ci credo. Mi sono pure ammalato, ho dovuto prendere gastro protettori per reggere lo stress”.

Come si diventa “imprenditore sociale” e “innovatore”?

“Ho una laurea triennale in Relazioni internazionali a Forlì, poi un anno di Erasmus a Lione, un master in Studi europei a Siena, ricerca a Cracovia e a Bruxelles. Ora sto completando la magistrale a Siena: Manca la tesi, sull'impatto del progetto di Agenda Tevere: aspetto le conclusioni”.

Il successo a Praiano l'ha ottenuto giovanissimo. Come?

“L'intuizione è venuta al giornalista Claudio Gatti. Mi ha presentato l'idea, l'ho appoggiata e abbiamo costituito l'associazione Agenda Praiano. Abbiamo raccolto ventimila euro tra imprenditori locali e persone che avevano a cuore il paese; chi non poteva ha dedicato ore e mano d'opera. Abbiamo vinto un bando regionale da 250mila euro. Praiano, paese di pescatori e agricoltori, è riuscito a compiere un autentico miracolo gestendo un progetto in maniera trasparente, pulita e

condivisa. Con gli stessi soldi, dalle mie parti al massimo si organizza una sagra, nulla di duraturo”.

La magia è metter d'accordo tutti?

“Sì, fare politica senza essere in politica, essere trasversali e non di parte. Se questo progetto fosse stato avanzato da una delle due liste civiche avrebbe subito trovato l'opposizione dell'altra”.

Vedrà Obama? Emozionato?

“Saremo 500, ma solo assorbire un po' della sua energia sarà incredibile. E poi avremo conversazioni con Michelle, col principe Harry...”.

Cosa porterà a casa con sé?

“Lo scambio di idee. Abbiamo esperienze disparate che convergono: ci sono rappresentanti delle tribù indigene che lottano per i propri diritti, altri vengono da città difficili in Africa o in Messico”.

Cosa consiglierebbe ai ragazzi della sua età?

“Non sono bravo a lanciare messaggi, ma ho imparato a crederci.

Non ho nessuno alle spalle e non ho raccomandazioni. Non chiedevano referenti o recensioni, solo quello che avevamo fatto. Si basano sul progetto, poco sulla persona. L'Italia invece non sa dare il giusto valore all'aspetto artistico e culturale. Bisogna ripartire da lì”.

**Way of the Future:
l'intelligenza artificiale
diventa una religione**



Anthony Levandowsk, ex ingegnere e manager di Google e Uber, ha fondato una chiesa per “sviluppare e promuovere la realizzazione di una divinità basata sull’AI”. Perché Dio, a ben vedere, potrebbe essere una macchina

Dopo sette milioni e mezzo di anni, il supercomputer Pensiero Profondo fornisce la risposta alla «domanda fondamentale sulla vita, l’universo e tutto quanto»: 42. E se il concetto di divinità artificiale è stato trattato con ironia da Douglas Adams nel romanzo Guida galattica per autostoppisti, l’intento di Anthony Levandowski e della sua associazione religiosa senza scopo di lucro “Way of the Future”, sembrerebbe molto diverso.

Fondato dall’ex ingegnere e manager di Google e Uber, si tratta di un culto nato con l’obiettivo di «sviluppare e promuovere la realizzazione di una divinità basata sull’intelligenza artificiale», si può leggere nel suo statuto. Nata nel 2015, l’esistenza dell’associazione è stata rivelata in un articolo pubblicato su [Wired](#).

Insomma, una religione che non può non rifarsi ai principi della [singolarità tecnologica](#), la teoria in cui si ipotizza il probabile punto di non ritorno della tecnologia: capace di

superare l'intelligenza in carne e ossa fino a livelli non comprensibili e prevedibili dagli esseri umani. E se da un lato [Elon Musk](#) e [Stephen Hawking](#) pensano che le macchine potrebbero diventare una minaccia concreta in grado di mettere a repentaglio l'umanità stessa, Lewandowski è decisamente dalla parte delle menti artificiali. Non è un caso che uno dei creatori delle incarnazioni più terrene e concrete dell'intelligenza artificiale: le auto autonome, abbia deciso di fondare una religione di questo tipo.

L'ingegnere è il fondatore di Otto, società specializzata nel settore dei veicoli che si guidano da soli. Ma prima aveva lavorato al progetto Waymo per Google. Dopo l'acquisizione della stessa Otto da parte di Uber, Lewandowski [è stato accusato](#) da Mountain View di aver sottratto e portato con sé 14 mila file di segreti industriali. Tra cui la tecnologia LIDAR: un sistema in grado di misurare la distanza del veicolo da un oggetto puntando un raggio laser contro l'ostacolo. In poche parole, gli occhi del veicolo autonomo. In seguito alla causa legale, Uber ha deciso di licenziare l'uomo che nel frattempo era diventato il responsabile del dipartimento auto autonome della società di San Francisco.

Il robot che ricicla 200 iPhone all'ora per estrarne oro, argento e platino



Per prepararsi alla Giornata della Terra 2018 di domenica 22 aprile, Apple ha presentato [Daisy](#), il robot che ricicla gli iPhone. Fino al prossimo 30 aprile, gli iPhone restituiti a Apple tramite il programma [Giveback](#), con il quale si possono riconsegnare i vecchi smartphone in cambio di [Gift Card](#), verranno dati in pasto a Daisy.

Il robot in sé non è una novità completa: è infatti il successore di Liam (di cui, in spirito [ecologico](#), utilizza alcune parti), che già svolgeva il medesimo ruolo nel 2016.

[Liam](#) era più rapido di [Daisy](#), ma quest'ultima ha un campo d'azione più vasto: riesce a riciclare 200 iPhone all'ora ed è in grado di smontare senza alcun problema nove diversi modelli dello smartphone di Apple.

L'idea di riciclare i dispositivi tecnologici non è soltanto una trovata pubblicitaria in vista della Giornata della Terra: all'interno di smartphone e compagni ci sono infatti diversi metalli (anche preziosi, quali [oro](#), [argento](#) e [platino](#)) che possono essere recuperati e riutilizzati, e componenti inquinanti che devono essere smaltiti con criterio.

Grazie a Daisy – sostiene Apple – si possono recuperare materiali che i sistemi tradizionali di [riciclaggio](#) non riescono ad estrarre dai dispositivi, e l'operazione viene svolta con una maggiore efficienza complessiva.



**Le farmacie comunali
diventano società benefit,
presentato il cambio di forma
societaria di AFAM**



L'Azienda Farmaceutica Municipalizzata AFAM (Farmacie Comunali Firenze) cambia forma societaria e diventa la prima società a capitale misto pubblico-privato in Europa, nonché la prima rete di farmacie al mondo, a diventare Società Benefit.

L'azienda cambia forma societaria per confermare il proprio impegno socio-sanitario, in linea con la recente normativa che apre una nuova possibilità nel sistema impresa italiano: la Società Benefit dove i fini sociali vengono incorporati nello statuto. La novità è stata presentata in Palazzo Vecchio dal sindaco Dario Nardella, dal presidente Farmacie fiorentine A.Fa.M. S.p.A SB Massimo Mercati e dal co-fondatore di Nativa Paolo Di Cesare.

“Si tratta di una piccola grande rivoluzione – ha detto il sindaco Dario Nardella – perché la società delle farmacie comunali di Firenze non dovrà guardare più solo agli aspetti del profitto e del fatturato, che sono comunque obiettivi aziendali, ma dovrà guardare al beneficio pubblico che l'attività della gestione delle farmacie porta su tutto il

territorio". "In concreto, ciò vuol dire potenziare tutti quei servizi che servono ai cittadini, al di là della vendita dei farmaci – ha spiegato il sindaco -. Penso alle prenotazioni degli esami che si possono fare direttamente in farmacia attraverso il Cup, alle prestazioni varie che vengono offerte come, ad esempio, la misurazione del colesterolo e della glicemia, ma anche al trasporto dei farmaci a domicilio e al kit bebè donato ai genitori dei nuovi nati residenti a Firenze". "Le farmacie comunali diventano sempre di più un centro che offre servizi socio-assistenziali di base per i cittadini – ha concluso Nardella -, sono un collante per la nostra comunità e un luogo dove non si compra solo i medicinali ma si ricevono molti servizi".

"Ogni impresa per essere riconosciuta come tale dovrebbe qualificarsi come impresa benefit – ha dichiarato il presidente di Farmacie Fiorentine A.Fa.M. S.p.A. SB Massimo Mercati -, nella nostra visione fare impresa non può infatti prescindere dallo svolgimento di una funzione economico sociale e dal perseguimento del bene comune; questi valori sono già nel nostro dna e oggi possiamo dimostrare che questo approccio è a sua volta un fattore di successo. Creare valore per la società è la prima condizione che consente ad imprese come la nostra di affermarsi sul mercato".

Il cambio di forma societaria costituisce una pietra miliare che qualifica AFAM come prima azienda a partecipazione pubblica a cogliere l'intuizione che in Italia il modello societario più adatto per il perseguimento del beneficio pubblico, in particolare nelle società municipalizzate, è quello della Società Benefit; e come prima rete di farmacie a diventare Società Benefit e quindi a esprimere nello statuto la propria missione di servizio alle persone e di promozione di una 'salute consapevole', facendo evolvere il paradigma stesso di farmacia.

Come AFAM così tutte le Società Benefit integrano e rendono espliciti nei propri statuti gli obiettivi di beneficio comune oltre a quelli di profitto, e si impegnano a rendicontare ogni anno l'impatto dell'azienda attraverso la certificazione di un

ente terzo che verificherà il corretto adempimento degli oneri assunti dalla società.

APPROFONDIMENTI

Le specifiche aree d'impatto incluse nello statuto di AFAM:

1. COMUNITA'

D'intesa con altri enti pubblici o accreditati sul territorio, AFAM rende disponibile per la collettività un servizio di tutela della salute delle persone attraverso l'erogazione di farmaci, parafarmaci e servizi di autodiagnosi, garantendo continuità e qualità del servizio anche in zone territoriali periferiche. Servizi preposti:

- Apertura 24H/7 di 3 farmacie per offrire una copertura completa del territorio
- Servizi di Autodiagnosi e Telemedicina
- Servizio CUP per prenotare le visite mediche e gli esami

2. SUPPORTO ALLA RICERCA

Un impegno costante nell'integrazione con altri enti e istituzioni sanitarie al fine di favorire attività di ricerca in collaborazione con Università, Aziende ospedaliere e altri enti attraverso l'agevolazione e la strutturazione di percorsi di cura e prevenzione per la generalità della popolazione.

3. CATEGORIE SVANTAGGIATE

Tutti devono poter accedere ai percorsi di cura più adatti. Per questo AFAM offre servizi dedicati di supporto alle terapie per le categorie più fragili attraverso:

- Laboratori di integrazione sociale
- Voucher per la dispensazione gratuita di medicinali alle fasce deboli
- Fornitura gratuita di prodotti sanitari e parafarmaceutici per gli armadietti nelle residenze sociali
- Voucher mamma, un kit di prodotti per ogni nuovo nato

4. SOSTENIBILITA'

AFAM crede che la salute dell'uomo non possa prescindere dal rispetto dell'ambiente e sostiene la mobilità a zero emissioni: la donazione al Comune di due auto elettriche a supporto dei nuovi servizi socio-sanitari ne è la prima testimonianza.

5. STRANIERI E TURISTI

Per facilitare la gestione di problemi di salute e l'accesso al sistema sanitario, AFAM si impegna ad avere un approccio inclusivo per superare le possibili barriere linguistiche e culturali attraverso:

- Un servizio di interpretariato multilingue presso la Farmacia Santa Maria Novella
- Mediatori culturali per consulenze ai principali gruppi etnici presenti in città
- Opuscoli sviluppati in collaborazione con il Comune per informare i turisti sull'accesso alle strutture e ai servizi sanitari fiorentini.

6. EDUCAZIONE E PREVENZIONE

Conoscenza e consapevolezza sono il primo passo per un benessere psicofisico. AFAM investe nella formazione continua dei propri farmacisti, attiva campagne di prevenzione, organizza manifestazioni e laboratori rivolti al pubblico:

- Campagne di prevenzione Apoteca Natura e SIMG (Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie)
- Passeggiate della salute
- Progetti di educazione ambientale e sanitaria nelle scuole

Su AFAM

Le Farmacie Comunali Firenze, prima società a capitale misto pubblico-privato (partecipata dal Comune di Firenze) sono a fianco dei cittadini sin dal 1952. Dal 2016 aderiscono al network di Apoteca Natura, una rete internazionale di oltre

900 farmacie che si impegnano ad ascoltare e guidare le persone in un percorso di Salute Consapevole. L'attuale trasformazione in Società Benefit rende oggi ancora più concreta la visione di AFAM di un modo più evoluto di 'fare farmacia'.

AFAM – <http://www.farmaciecomunali Firenze.it/>

Sulle Società Benefit

L'innovativa forma giuridica di impresa è entrata in vigore nel 2016 in Italia

(Legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi 376-383 e allegati 4 – 5, pubblicato su gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/30/15G00222/sg), primo paese in Europa e primo al mondo al di fuori degli USA ed è stata adottata ad oggi da oltre 5000 aziende di cui oltre 200 in Italia.

La legge ha adottato come riferimento per la relazione di impatto l'architettura del B Impact Assessment, sviluppato a partire dal 2006 da B Lab.

SOCIETÀ' BENEFIT – <http://www.societabenefit.net/>

Link utili

APOTECA NATURA – <https://www.apotecanatura.it/>

B CORP – <http://bcorporation.eu/>

Cosa dirà Mark Zuckerberg al Congresso



Pubblicata la memoria difensiva che Mark Zuckerberg enuncerà davanti ai politici. Il ceo dirà che gli dispiace e racconterà come migliorerà Facebook

È stato un mio errore e mi dispiace. Io ho creato Facebook, io lo gestisco e io sono responsabile di ciò che accade

Mark Zuckerberg è arrivato a Washington e si sta preparando per la sua full immersion di due giorni al Congresso. Prima al Senato, poi alla Camera, il ceo di Facebook dovrà rispondere alle domande dei politici. Temi principali: l'influenza della sua azienda nelle elezioni americane (il cosiddetto [Russiagate](#)) e la capacità di Facebook di proteggere i dati degli utenti (lo scandalo [Cambridge Analytica](#)).

La Commissione di Energia e Commercio della Camera, che attende Zuckerberg mercoledì alle 16 (ora italiana), ha pubblicato la **memoria difensiva** di sette pagine con cui il ceo aprirà la sua audizione ([qui il documento originale](#), in inglese).

Le scuse

Il testo si apre con le stesse identiche parole con cui il ceo ha iniziato la [sua conferenza con i giornalisti il 4 aprile](#). Ma aggiunge due parole fondamentali, la cui assenza finora era stata notata: ***“mi dispiace”***. D'altronde, [come svela il New](#)

[York Times](#), per prepararsi agli incontri al Congresso il ceo ha lavorato con un team di esperti di comunicazione e con uno studio legale guidato da Reginald J. Brown, ex assistente speciale del presidente George W. Bush.

Obiettivo degli specialisti: far apparire Mark Zuckerberg **il più umile e il più schietto possibile**, di modo che risponda direttamente alle domande dei parlamentari e non sembri eccessivamente difensivo.

La privacy

Nel suo memoriale, Mark Zuckerberg riassume il caso Cambridge Analytica ed elenca tutte le attività messe in campo dall'azienda per proteggere i dati degli utenti. Facebook, assicura il ceo, sta controllando tutte le app che come Cambridge Analytica hanno avuto accesso a una grande quantità di informazioni prima del 2014, prima cioè del cambio di regole per evitare che fossero presi dati senza autorizzazione.

La questione russa e le elezioni

Sulle infiltrazioni russe, ammette Zuckerberg, *“siamo stati lenti, ma la nostra abilità nel gestire queste minacce sta crescendo e migliorando rapidamente”*. Nello specifico, Zuckerberg annuncia nuove tecnologie per prevenire abusi, come strumenti di intelligenza artificiale avanzata per bloccare account fasulli.

Facebook assumerà altre persone che si occupino di sicurezza. A livello pratico, d'ora in poi per fare pubblicità politiche si dovrà confermare la propria indennità e la propria posizione. Le persone che gestiscono grandi pagine dovranno essere verificate, di modo che non possano farlo con **account fake**. Il ceo annuncia anche un test in corso in Canada: uno strumento che permetta di vedere tutte le pubblicità che una pagina sta promuovendo. A cui si aggiungerà un archivio su tutte le passate adv politiche.

La promessa

La memoria difensiva si chiude con una promessa: *“La mia priorità principale è sempre stata la nostra missione sociale di connettere le persone, creare comunità e avvicinare il mondo. Gli inserzionisti e gli sviluppatori non avranno mai la priorità fintantoché sarò a capo di Facebook”.*